

Corona commissario part time in Comune

STAND BY

Comune in panne verso le elezioni, domani sono attese le prime decisioni del commissario prefettizio. Il quale ancora è part time in Comune. Al primo punto nell'agenda delle urgenze c'è l'ok alla variante agli usi, un via libera che imprenditori e ordini professionali aspettano da mesi. La firma del commissario Corona potrebbe arrivare entro una settimana. Commissario ancora a mezzo servizio, a più di dieci giorni dal suo insediamento.

DOPPIO INCARICO

Antonio Corona si divide tra Ancona e Chiaravalle. Il vice prefetto è stato indicato dalla Prefettura per guidare i due Comuni verso le elezioni del 26 e 27 maggio, entrambi commissariati dopo le dimissioni dei sindaci Gramillano e Montali. Corona prima era stato assegnato a Chiaravalle, poi ad Ancona e ora è in attesa del decreto del presidente della Repubblica che gli permetta di concentrarsi a Palazzo del Popolo, passando le consegne di Chiaravalle ad Antonio Massa. Lunga la lista dei problemi da affrontare: le varianti urbanistiche del Poliambulatorio del Viale, ex Metro e area ex Bunge, i nodi della cultura con la fondazione Stabile e l'istituto musicale Pergolesi a rischio chiusura, lo scoglio del Bilancio 2013 che già prevede l'Imu prima casa dal 5,5 al tetto massimo del 6 per mille. Fino alle spine del personale comunale in agitazione per i turni notturni dei vigili. La prima delibera da sbloccare? Potrebbe essere la variante agli usi, l'atto che semplifica la giungla di destinazioni d'uso degli immobili del Piano regolatore. Senza l'ok, è una missione impossibile anche solo affittare un immobile alla Baraccola per farne uffici o negozi. Categorie e attività fremono nell'attesa, mentre il presidente degli architetti Roccheggiani ribatte a Tombolini (associazione 60100) che ha parlato di «forzature» e pressioni sul commissario. «La variante agli usi è un atto dovuto. È allo studio da due anni, vede d'accordo tutte le parti politiche e tutte le categorie - commenta Roccheggiani - Basta con le strumentalizzazioni da campagna elettorale».

ANCONAMBIENTE

Il Pdl Zinni intanto chiede lo stop del concorso per la nomina del dg Anconambiente. «Certe scelte le faccia chi è legittimato da una maggioranza eletta» dichiara Zinni. Il presidente Marchetti non ci sta: «Il bando è una selezione pubblica per titoli, decide una commissione esterna con docenti universitari e ci sono alcune decine candidati. L'incarico è amministrativo, il colore della maggioranza non cambia la scelta».

Emanuele Garofalo